

LEGNANO

## INFANZIA

Elena e Simona: «Il laboratorio era diventato una seconda casa. Il pomeriggio ci piaceva giocare fra i macchinari»

## STUDI

Dalle magistrali al perito turistico. Le titolari hanno seguito percorsi scolastici molto lontani dall'attività intrapresa

## SUCCESSO

«Il nostro è un settore maschile. All'inizio abbiamo dovuto superare ostacoli e diffidenza. Ci scambiavano per segretarie»

## Due sorelle, un'azienda e il segreto contro la crisi

### La Martella è passata dal padre alle figlie

di CRISTIANA MARIANI

- LEGNANO -

**E**NTRANDO nello stabilimento di via Balbo si intuisce subito che non si tratta di un'azienda normale. Si respira un'atmosfera avvolgente che molto spesso nulla ha a che vedere con un ambiente di lavoro. Si tratta dell'azienda della famiglia Martella che dal gennaio del 2003 opera sul territorio legnanese. «Dopo l'attentato dell'11 settembre 2001 si è innescata una profonda crisi che ha investito tutti i settori dell'imprenditoria internazionale - raccontano i Martella - e noi abbiamo scelto di iniziare l'attività proprio quando gli effetti si stavano facendo sentire. È stato un azzardo, una sfida che oggi possiamo dire di aver vinto».

**IN PERIODI** in cui si sente sempre più spesso parlare di aziende in crisi, venire a conoscenza di attività che prendono vita sul nostro territorio e riescono a crescere autonomamente non è certo cosa da sottovalutare. Va, però, sottolineato che quella della Martella srl è una storia davvero particolare. Fu, infatti, papà Cesare nel lontano 1971 a fondare a Milano nella zona della Bovisa la "Martella Cesare Laboratorio elettromeccanico", una piccola attività che si occupava di cablaggi industriali. Alla fine del 2002, però, subentrarono il pensionamento e le difficoltà legate alla ristrutturazione di alcuni stabili. L'attività di Mar-

tella, dunque, era destinata alla chiusura. Furono le figlie Simona ed Elena, la prima poco più che trentenne e l'altra di qualche anno più giovane, a decidere di acquistare l'azienda e portarla sul territorio legnanese, mantenendo l'attività paterna ampliandone, però, i settori di applicazione. Nel gennaio 2003 nacque, dunque, la Martella srl. Al timone della nuova realtà proprio loro, le due sorelle.

Giovani, entusiaste e competenti, Elena e Simona parlano con grande allegria e affetto della loro azienda.

«È STATA UNA SCOMMESSA che abbiamo deciso di intraprendere con l'appoggio dei nostri genitori - spiegano - Da loro abbiamo appreso lo spirito di sacrificio e l'entusiasmo per il lavoro. Abbiamo sempre frequentato la ditta di famiglia. L'abbiamo considerata la nostra seconda casa». Due

percorsi scolastici diversi che nulla hanno a che vedere né con la dimensione industriale né, tantomeno, con quella amministrativa. Elena, infatti, ha un diploma come perito turistico, mentre Simona ha conseguito la maturità magistrale.

«CI SIAMO trovate di fronte a un bivio: chiudere l'azienda oppure portarla avanti rilevandola - spiega Simona -. Nell'agosto del 2001 è arrivata la decisione che si è concretizzata quasi due anni dopo. Sapevamo che non sarebbe stato facile, ma tutti insieme abbiamo deciso di proseguire». Due caratteri di ferro e la consapevolezza di poter sempre contare l'una sull'altra ha fatto spesso superare alle sorelle Martella molti ostacoli e la diffidenza di alcuni nuovi clienti. «Il nostro è un settore prettamente maschile - affermano -. Soprattutto all'inizio le aziende ci scambiavano per le segretarie di nostro padre». Ad affiancare Simona, Elena, papà Cesare, mamma Maria e anche Rosy, Maurizio e Osman.

**BIVIO**  
«Rilevare la ditta è stata una scommessa e l'abbiamo vinta»



**TEAM**  
In azienda le due sorelle Elena e Simona Martella



### Dai cavi per scooter e automobili alla distribuzione di piccoli monili

**DAI CAVI** ai piccoli oggetti d'arte. Nel corso degli anni la produzione della famiglia Martella si è diversificata notevolmente. Quando il padre Cesare cominciò il settore di riferimento era quello del cablaggio industriale. «All'inizio realizzavamo cavi per scooter e mezzi di locomozione. Nel 2003, durante una vacanza, abbiamo conosciuto un artigiano che realizza piccoli oggetti che nulla hanno a che vedere con la nostra produzione. Ci sono piaciuti e abbiamo deciso di occuparci anche della distribuzione di questi monili».

**ESORDI** IL LABORATORIO ELETTROMECCANICO È RIMASTO APERTO A MILANO FINO AL DICEMBRE DEL 2002

### «Per i clienti abbiamo sempre puntato su precisione e qualità»

- LEGNANO -

**LA STORIA** lavorativa della famiglia Martella parte da lontano. Nel 1971 furono i neosposi Cesare e Maria, genitori di Elena e Simona, a realizzare a Milano, con pochi soldi in tasca e molto entusiasmo nel cuore, un laboratorio elettromeccanico che è rimasto attivo fino al dicembre del 2002. «Non è stato facile, abbiamo dovuto superare molti ostacoli - ricordano -. Il denaro era poco e la famiglia si stava allargando. Non badavamo né alle festività né alle domeniche. Pensavamo soprattutto a mandare avanti la famiglia e a continuare a lavorare.

Quando si riusciva a guadagnare qualcosa lo si investiva in macchinari. Abbiamo sempre puntato su precisione e qualità. Il nostro obiettivo era soprattutto svolgere bene il nostro lavoro e soddisfare al meglio i clienti». Elena e Simona hanno sempre seguito i genitori. «La ditta era il loro parco giochi - continuano -. Avevamo creato un ambiente sicuro in cui poter far giocare le bambine. In questo modo le avevamo continuamente sott'occhio. Una volta terminati gli studi, hanno cominciato a collaborare con noi. Siamo rimasti sempre uniti. Abbiamo sempre vissuto gioie e dolori insieme». Negli anni milanesi, i Martella hanno dovuto supera-

re diverse crisi. «Durante l'attività abbiamo vissuto momenti davvero difficili - spiega Cesare - e siamo sempre riusciti a superarli grazie alla tenacia e allo spirito di sacrificio. Il fatto di affrontare i problemi insieme ci ha aiutato molto. Ci siamo sempre rimboccati le maniche, sacrificandoci senza sosta. Al di là dei guadagni e di tutti i riconoscimenti materiali possibili, la soddisfazione maggiore è quella di aver costruito insieme a mia moglie e alle mie figlie una famiglia formidabile». Da padrone di se stesso, Cesare Martella è ora diventato collaboratore delle figlie. «Papà è il nostro supervisore».

C.M.